

C.

SEDUTA DI MARTEDÌ 27 GENNAIO 1959

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE LEONE

INDICE

	PAG.
Congedi	5399
Bilanci dello Stato (Presentazione)	5399
Disegni di legge:	
<i>(Annunzio)</i>	5400
<i>(Trasmissione dal Senato)</i>	5399
Proposte di legge:	
<i>(Annunzio)</i>	5400
<i>(Deferimento a Commissione)</i>	5400
<i>(Trasmissione dal Senato)</i>	5399
Corte costituzionale (Annunzio di sentenze)	5400
Dimissioni del Governo:	
PRESIDENTE	5401
Interrogazioni e interpellanze (Annunzio)	5401
Risposte scritte ad interrogazioni (Annunzio)	5401

La seduta comincia alle 17.

CUTTITTA, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta pomeridiana del 22 gennaio.

(È approvato).

Congedi.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati Bartole, Carcaterra, Martino Gaetano, Mazzali, Rubinacci e Zugno.

(I congedi sono concessi).

Presentazione dei bilanci dello Stato.

ANDREOTTI, *Ministro del tesoro*. Chiedo di parlare per la presentazione dei bilanci.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ANDREOTTI, *Ministro del tesoro*. Mi onoro presentare i disegni di legge concernenti gli stati di previsione per l'esercizio finanziario 1959-60, dei Ministeri di grazia e giustizia, degli affari esteri, della pubblica istruzione, dell'interno, dei lavori pubblici, della difesa, del lavoro e della previdenza sociale, della marina mercantile.

PRESIDENTE. Do atto della presentazione di questi disegni di legge, che saranno stampati, distribuiti e trasmessi alle Commissioni competenti in sede referente.

Trasmissioni dal Senato.

PRESIDENTE. Comunico che il Senato ha trasmesso i seguenti provvedimenti.

Senatore RESTAGNO: « Agevolazioni fiscali per contribuenti danneggiati dalla guerra » (*Approvato da quella V Commissione*) (812);

« Disposizioni in materia di concorso per magistrati di corte d'appello e di Corte di cassazione per l'anno 1959 » (*Approvato da quella II Commissione*) (813);

« Norme integrative della legge 29 ottobre 1954, n. 1045, per l'arrotondamento dei pagamenti e delle riscossioni da parte delle pubbliche amministrazioni » (*Approvato da quella V Commissione*) (814);

« Norme sul commercio all'ingrosso dei prodotti ortofrutticoli, delle carni e dei prodotti ittici » (*Approvato da quel Consesso*) (823);

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1959

« Riordinamento della carriera degli ufficiali inferiori dell'arma aeronautica, ruolo naviganti normale » (*Approvato da quella IV Commissione*) (824);

« Disciplina relativa all'impianto di radio-comunicazioni nel territorio nazionale da parte di aziende, istituzioni ed enti stranieri e norme per l'uso delle stazioni radioelettriche installate a bordo di navi mercantili e da diporto in sosta nelle acque territoriali dello Stato » (*Approvato da quella VII Commissione*) (825).

Saranno stampati, distribuiti e trasmessi alle Commissioni competenti, con riserva di stabilirne la sede.

Annunzio di disegni di legge.

PRESIDENTE. Sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

dal Presidente del Consiglio dei ministri:

« Norme per l'avanzamento a direttore di sezione e direttore di divisione » (824);

dal Ministro del commercio con l'estero:

« Norme sugli albi nazionali degli esportatori di prodotti ortoflorofrutticoli ed agrumari » (820);

« Disposizioni sull'assicurazione contro rischi speciali di prodotti nazionali costituiti in deposito all'estero e dei crediti derivanti dalla loro vendita, nonché di lavori eseguiti all'estero da imprese nazionali e dei relativi crediti » (826);

dal Ministro delle poste e delle telecomunicazioni:

« Autorizzazione alla Cassa depositi e prestiti a concedere all'amministrazione delle poste e dei telegrafi una anticipazione di lire 40 miliardi sui fondi dei conti correnti postali » (822).

Saranno stampati, distribuiti e trasmessi alle competenti Commissioni permanenti, con riserva di stabilirne la sede.

Annunzio di proposte di legge.

PRESIDENTE. Sono state presentate proposte di legge dai deputati:

BIANCO ed altri: « Norme per la elezione dei consigli direttivi delle casse mutue dei coltivatori diretti istituite con legge 22 novembre 1954, n. 1136 » (815);

GRIFONE e AVOLIO: « Aumento del concorso dello Stato all'onere della gestione 1958-59 per la pensione ai coltivatori diretti » (816);

AVOLIO ed altri: « Modifiche alla legge 22 novembre 1954, n. 1136, sull'assistenza sanitaria ai coltivatori diretti » (817);

ROMEO e BARONTINI: « Computo delle campagne di guerra ai salariati dello Stato ex combattenti, inquadrati fra i temporanei, il cui rapporto di lavoro è cessato prima del 26 febbraio 1952 » (818);

DE' COCCI ed altri: « Provvidenze per favorire l'industrializzazione delle zone sottosviluppate dell'Italia centrale » (819).

Saranno stampate e distribuite. La prima, avendo i proponenti rinunciato allo svolgimento, sarà trasmessa alla Commissione competente, con riserva di stabilirne la sede; delle altre che importano onere finanziario, sarà fissata in seguito la data di svolgimento.

Deferimento a Commissione.

PRESIDENTE. Informo che la VIII Commissione (Istruzione), prendendo in esame nelle sedute del 14 e del 21 gennaio 1959 la proposta di legge: De Grada ed altri: « Modifiche alla legge 29 luglio 1949, n. 717, contenente norme per l'arte nei pubblici edifici » (387), ad essa assegnata in sede referente, ha deliberato di chiedere che le sia deferita in sede legislativa.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Annunzio di sentenze della Corte costituzionale.

PRESIDENTE. Comunico che, a norma dell'articolo 30 della legge 11 marzo 1953, n. 87, il presidente della Corte costituzionale, con lettera del 27 gennaio 1959, ha trasmesso copia delle sentenze depositate nella stessa data in cancelleria, con le quali la Corte ha dichiarato l'illegittimità costituzionale:

della norma contenuta nell'articolo 11 del regio decreto-legge 5 dicembre 1938, n. 1928, contenente « Norme per la repressione delle violazioni delle leggi valutarie » (sentenza 15 gennaio 1959, n. 1);

della norma contenuta nel secondo comma dell'articolo 24 della legge regionale siciliana 24 luglio 1958, n. 19, sull'« Ordinamento e compiti dell'Ente siciliano per le case ai lavoratori » (sentenza 15 gennaio 1959, n. 2).

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni.

PRESIDENTE. Sono pervenute dai competenti ministeri risposte scritte ad interrogazioni. Saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Dimissioni del Governo.

PRESIDENTE. Informo la Camera di aver ricevuto dal Presidente del Consiglio dei ministri la seguente comunicazione, datata 26 gennaio 1959:

« Mi onoro informare la S. V. onorevole che oggi ho presentato al Presidente della Repubblica, anche a nome dei miei colleghi ministri segretari di Stato, le dimissioni del Gabinetto.

Il Presidente della Repubblica si è riservato di decidere.

Il Ministero rimane in carica per il disbrigo degli affari correnti.

« F.to AMINTORE FANFANI ».

La Camera sarà convocata a domicilio.

Annunzio di interrogazioni e di interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia lettura delle interrogazioni e delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

CUTTITTA, *Segretario*, legge:

Interrogazioni a risposta orale.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri, per conoscere i motivi per i quali le pratiche di pensione privilegiata del Ministero della difesa tardano tanto tempo presso il Comitato, che deve dare il parere e che dipende dalla Presidenza del Consiglio.

« Si è avuto il caso di un poveretto, che è morto lasciando 7 figli, mentre la sua più che decennale pratica si trova al Comitato per il parere.

« Il defunto si chiama Carà Calogero nato a Valguarnera (Enna).

« Questo non costituisce un caso isolato, ma è uno dei tanti casi, frutto della lentezza burocratica, diventata costume, che resiste, oltre che ad ogni sentimento di pietà umana, anche ai reiterati interventi dei parlamentari. (956) « RUSSO SALVATORE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere come si spieghi l'insorgere della grave sindrome di

agitazione psico-motoria che ha colpito Amerigo Novelli dopo gli estenuanti interrogatori subiti dalla polizia giudiziaria per l'omicidio di Adanella Mazzuoli, e se comunque ritenga finalmente necessario richiamare gli inquirenti all'osservanza di sistemi di indagine conformi alla Costituzione, alle leggi in vigore ed ai principi più elementari di rispetto per la personalità umana.

(957)

« BERLINGUER ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare i ministri del commercio con l'estero e dell'industria e commercio, per conoscere se non possano provvedere a limitare l'importazione da paesi terzi, extra C.E.C.A., di ferro manganese e di ghisa, nelle diverse categorie, vista la crisi profonda che, per ragioni concorrenziali non del tutto economiche, subiscono le aziende produttrici italiane, soprattutto le medie e piccole.

« L'interrogante ricorda memoriali presentati a tale proposito dalle categorie interessate ed interrogazioni presentate presso l'Alta Autorità C.E.C.A.

(958)

« GITTI, ROSELLI, PEDINI, TOGNI GIULIO BRUNO, MONTINI, ZUGNO ».

« Le sottoscritte chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quali provvedimenti abbia preso o intenda prendere a carico delle autorità di pubblica sicurezza di Recanati (Macerata) per il comportamento da esse tenuto il 18 dicembre 1958 in occasione della conferenza che il professore Francesco Patrignani, libero docente di medicina generale presso l'Università di Roma e clinico di chiara fama, doveva tenere, su invito dell'U.D.I. di Macerata, nel locale teatro sul problema della vaccinazione antipolio.

« Le locali autorità di pubblica sicurezza infatti vietarono all'ultimo momento l'accesso del pubblico al teatro e, dopo aver concordato con le organizzatrici di spostare la conferenza in altro locale, di minore capienza, facevano selvaggiamente aggredire i cittadini, uomini e donne, che erano rimasti fuori del locale.

« Si chiede se son questi i mezzi che il Governo intende adottare per favorire — anche con un'opportuna propaganda — la vaccinazione di massa dei bambini al di sotto dei 3 anni secondo l'impegno assunto col Parlamento.

(959)

« CINCIARI RODANO MARIA LISA, DE LAURO MATERA ANNA ».

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1959

Interrogazioni a risposta scritta.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se la circolare ministeriale del 9 gennaio 1959 ha già cominciato ad avere i suoi effetti nella provincia di Napoli ed in Campania, assegnando i posti di nuova istituzione agli insegnanti della graduatoria soprannumeraria, come da parere del Consiglio di Stato.

(4113)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dei lavori pubblici e della marina mercantile, sull'allargamento del porticciuolo di Santa Lucia a Napoli, in vista delle Olimpiadi del 1960, e sulla doverosa tutela dei coltivatori di cozze e dei pescatori locali, con soluzioni che tengano conto di tutti i legittimi interessi.

(4114)

« MAGLIETTA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, sulla petizione sottoscritta dai cittadini di Torre del Greco (Napoli), interessati al prolungamento della strada di recente costruzione — via Resina Nuova — fino alla località Chiazzi, distante 300 metri.

(4115)

« MAGLIETTA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per conoscere i motivi per i quali, nell'elenco delle opere da finanziare, in provincia di Avellino, con i fondi del suo dicastero (elenco pubblicato nel *Popolo* del 17 dicembre 1958) tanta parte occupino gli stanziamenti per chiese ed edifici di culto (al santuario di Montevergine, per il quale sono stati spesi in questi ultimi anni parecchie centinaia di milioni, sono destinati altri 40 milioni!), e se non ritenga che tali stanziamenti avrebbero potuto trovare più utile destinazione se fossero stati utilizzati ad altri fini (case, scuole, strade), in una provincia come quella di Avellino, che soprattutto di opere di questo genere sommamente abbisogna.

« Gli interroganti chiedono inoltre di conoscere perché dai comuni inclusi in detto elenco sono stati esclusi quelli di Flumeri e di Aquilonia, tra i più poveri e più bisognosi di tutta la provincia.

(4116)

« GRIFONE, MARICONDA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se intende prendere al più presto in esame la questione della

modifica del regolamento dell'Opera nazionale ciechi civili, modifica già approvata dal Ministero del tesoro sulla base delle proposte dell'Unione italiana ciechi.

(4117)

« ANDERLINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere quali difficoltà sussistano all'attuazione delle modifiche, da tempo attese dai ciechi civili, al regolamento n. 32 del 15 gennaio 1956 per l'assegno vitalizio.

« L'interrogante si permette di sollecitare l'attuazione di tale modifica onde porre urgente rimedio alle lacune del citato regolamento, dimostratosi in pratica restrittivo rispetto ai propositi della legge stessa.

(4118)

« VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare i ministri dell'interno e del tesoro, per conoscere se non ritengano di dovere disporre la sollecita emissione del decreto interministeriale per l'autorizzazione del mutuo di integrazione del bilancio 1958 per lire 40.000.000 richiesto dall'amministrazione comunale di Lanciano (Chieti) e la sollecita concessione del mutuo stesso da parte della Cassa depositi e prestiti in considerazione della situazione finanziaria, disastrosa ed insostenibile, in cui si dibatte l'amministrazione comunale a causa dell'errore gravissimo commesso con chiusura con pareggi fittizi dei precedenti bilanci.

« Attualmente l'amministrazione comunale non è in grado, malgrado le eccezionali anticipazioni dell'esattoria comunale, di provvedere al pagamento nemmeno delle spese obbligatorie iscritte in bilancio e degli stipendi agli impiegati.

(4119)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere lo stato della pratica relativa alla costituzione in comune autonomo delle frazioni di Ripacorbaria, Piano della Stazza, Santa Maria Arabona, Colle Luce, Valvone e Lecinete ora appartenenti al comune di Manoppello in provincia di Pescara.

« La urgenza e la indifferibile necessità di un esito favorevole della suddetta pratica, che viene incontro alla sentitissime esigenze della popolazione, hanno trovato ampia e motivata illustrazione anche nel voto unanime dell'amministrazione provinciale di Pescara.

(4120)

« GASPARI ».

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1959

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per conoscere se risponde a verità la notizia che il signor Ettore Grosso ed il fratello Ovidio Grosso, rispettivamente, sindaco e conciliatore di Carunchio (Chieti) sarebbero stati rinviati a giudizio del tribunale di Chieti per alcuni gravi reati, fra i quali truffa continuata ed aggravata ai danni dello Stato, falsità ideologica commessa da pubblico ufficiale, falso in atto pubblico, falso ideologico aggravato commesso da pubblico ufficiale in atti pubblici, e se di tale eventuale rinvio a giudizio sia stata data notizia alle competenti autorità per i provvedimenti conseguenziali, in quanto sia l'uno che l'altro continuano ad esercitare le rispettive funzioni di sindaco e di conciliatore.

(4121)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere se ritenga compatibile con i principi della solidarietà umana e della giustizia sociale l'inconcepibile trattamento usato nei confronti della signora Ciampi Maria Lucia vedova dell'ex militare Dolce Vito fu Michele, da Potenza, alla quale è stato negato il diritto a trattamento di pensione, solo perché la suddetta ha presentato la domanda di reversibilità non in tempo utile.

« L'interrogante, pur considerando i motivi legittimi che hanno ispirato il diniego a tale richiesta, chiede se non si ritenga necessario, attraverso un opportuno provvedimento legislativo, rendere automatico il diritto di reversibilità.

« Per quanto suesposto, l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti d'urgenza si intendano adottare in favore della vedova, costretta a vivere nella più squallida miseria con il carico di tre figli ancora bambini.

(4122)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e dell'interno, per sapere quando finalmente saranno disposti i necessari stanziamenti perché siano pagati gli arretrati degli assegni concessi ai ciechi civili, tenendo conto che si tratta di un preciso dovere dello Stato, la cui carenza è per molte famiglie (come nel caso degli eredi di Luigini Giannantonio da Santa Lucia di Fiamignano, Rieti) fonte di gravissimo disagio.

(4123)

« ANDERLINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e dell'agricoltura e foreste, per conoscere quali provvedimenti hanno adottato in ordine alla sentitissima necessità di stanziamento di fondi necessari alla concessione di crediti a favore delle aziende agricole gravemente danneggiate, nella provincia di Chieti, dalle avversità atmosferiche dell'anno 1958 ed in particolare:

a) se il ministro del tesoro ha dato adesione al Ministero dell'agricoltura per l'emissione del provvedimento di autorizzazione della spesa occorrente per la concessione di prestiti a 5 anni, al tasso del 5 per cento;

b) se la spesa autorizzata è adeguata alle esigenze prospettate dalle categorie interessate e dalle autorità locali;

c) se la spesa è autorizzata per il corrente esercizio finanziario, data l'urgenza di consentire alle aziende danneggiate la ripresa della attività produttiva.

(4124)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri del tesoro e delle finanze, per conoscere quali istituti ed enti assistenziali e di beneficenza della regione abruzzese hanno beneficiato negli ultimi dieci esercizi finanziari di assegnazioni sui proventi delle lotterie e degli istituti di credito.

(4125)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, allo scopo di conoscere lo stato della pratica relativa alla domanda di visita medico-legale per aggravamento richiesta da Vernitti Nicola, da Vasto (Chieti), già titolare di pensione privilegiata di guerra, distinta dal n. 141.301 di posizione.

(4126)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro, per conoscere lo stato della pratica relativa alla domanda di concessione dell'assegno di previdenza per vecchiaia inoltrata a Di Sciuillo Filomena, nata Castracane, da Civitaluparella (Chieti), quale madre del caduto Di Sciuillo Innocente fu Sabatino, e come tale titolare di pensione indiretta di guerra, nuova guerra, e quando la pratica stessa potrà essere definita.

(4127)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze, per conoscere se non ritenga opportuno — avendo il tribunale di Mi-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1959

lano con sentenza in data 22 gennaio-1° marzo 1954, confermata dalla Corte di appello di Milano con sentenza 6 dicembre 1955-20 gennaio 1956 e dalla Suprema Corte di cassazione con sentenza del 29 novembre 1957, riconosciuto che la riduzione del 50 per cento dell'imposta di registro degli atti portanti compravendita di fabbricati di nuova costruzione, di cui all'articolo 17 della legge 2 luglio 1949, numero 408, deve ritenersi applicabile non già all'aliquota normale, ma a quella ridotta della metà, di cui alla voce n. 43 della tabella B della legge organica di registro — disporre che sia senz'altro restituito agli interessati, che ne facciano domanda, quanto pagato in più del dovuto, sia per imposta principale di registro, sia per relativa complementare di registro, corrisposta a seguito di giudizio di congruità.

(4128)

« COLITTO ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per sapere se non ritiene che agli insegnanti non di ruolo tecnico-pratici siano estesi i benefici della stabilità, di cui alla legge 3 agosto 1957, n. 744, per evitare che insegnanti forniti di decenni di servizio siano esposti alla minaccia della disoccupazione.

(4129)

« RUSSO SALVATORE ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere quali siano le ragioni in base alle quali gli insegnanti delle scuole con lingua di insegnamento slovena di Trieste sono stati esclusi dai benefici previsti dalla legge 13 marzo 1958, n. 248, e dall'ordinanza ministeriale del 21 maggio 1958 in merito all'inclusione nei ruoli speciali transitori o, in via subordinata, alla loro inclusione nel quadro speciale, benefici previsti con detta legge limitatamente agli insegnanti del territorio di Trieste.

« La motivazione addotta dal Ministero per tale esclusione afferma l'inesistenza dei posti di ruolo speciale transitorio per le scuole slovene. Sembra che tale affermazione sia in contrasto col punto di vista del Commissariato generale del Governo a Trieste, il quale ammette la legittimità della istanza presentata dagli insegnanti sloveni interessati e la reperibilità di tutti i posti messi in concorso presso le scuole con lingua d'insegnamento slovena, corrispondentemente alla legge e all'ordinanza succitate.

(4130)

« VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere le ragioni per le quali all'insegnante elementare di ruolo Guido Fabrizio, da Cupello (Chieti), è stata conferita la reggenza del circolo didattico di Palmoli (Chieti) senza tenere alcun conto del fatto che lo stesso insegnante, appena pochi anni or sono, è stato allontanato dalla provincia di Chieti per avere dato luogo, proprio in comuni compresi nel territorio di detto circolo didattico, a manifestazioni tragicamente conclusesi, e se sia vero che si permette allo stesso di risiedere a Cupello, distante circa 50 chilometri dalla sede del circolo didattico di Palmoli, per permettergli di svolgere, anche in tale comune, l'attività di continua sobillazione che gli è abituale.

(4131)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non ritenga di dovere accogliere la domanda più volte presentata dall'amministrazione comunale di Lanciano (Chieti) per la istituzione di una scuola professionale a tipo agrario in relazione alla obbiettiva esigenza dell'istruzione professionale in questo particolare settore per il concreto avvio a miglioramento dell'economia agricola locale anche in vista dei problemi che in tale settore solleva l'entrata in vigore dei trattati sul M.E.C.

(4132)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della pubblica istruzione, per conoscere se non ritenga di accogliere la più volte ripetuta richiesta dell'amministrazione comunale di Lanciano (Chieti) per la elevazione ad istituto d'arte della scuola d'arte di Lanciano (come da esplicita promessa fatta dalla direzione generale delle antichità e belle arti con nota 11 novembre 1957, n. 8757, compiendo finalmente un atto di doverosa giustizia e di meritato riconoscimento verso una antica e gloriosa scuola artigiana.

(4133)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici e il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per sapere quali siano i loro intendimenti per provvedere alla soluzione del gravissimo problema dell'approvvigionamento dell'acqua potabile per la città di Civitavecchia, considerando la soluzione di tale problema come la premessa indispensabile a quella dei molti altri che dovranno essere af-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1959

frontati e risolti per far fronte alla grave crisi economica e sociale che affligge quella città e che non può ulteriormente essere tollerata nell'interesse di quella popolazione e di tutta la stessa regione laziale.

(4134)

« CAMANGI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere quali provvedimenti abbia adottato o stia per adottare per il completamento dei lavori di ripristino del fabbricato danneggiato dalla guerra adibito a sede dell'istituto tecnico industriale di Forlì, allo scopo di ovviare gli inconvenienti che ogni anno all'inizio delle lezioni si manifestano per l'accoglimento di tutte le domande d'iscrizione, stante la carenza delle aule e dei laboratori tuttora da ripristinare.

(4135)

« MATTARELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici e della marina mercantile, per conoscere quali provvedimenti si intendono adottare a difesa della spiaggia di Gatteo a Mare, che la violenta mareggiata del novembre 1958 ha sensibilmente eroso, specie nel tratto immediatamente a sinistra della foce del torrente Rubicone.

« La furia del mare ha demolito alcuni muri di protezione, minacciando da vicino gli stessi fabbricati e raggiungendo alcuni punti dell'abitato, che è rimasto per un lungo tratto invaso dalle acque e ricoperto di sabbia e detriti.

« Una delle cause che possono aver determinato tale situazione pare sia da ricercarsi nel prelievo di sabbia, trasportata altrove col permesso della capitaneria di porto di Rimini, la quale tuttavia asserisce che i materiali sabbiosi vengono prelevati dal lato levante della foce del torrente Rubicone, onde permettere che il corso d'acqua, pressoché ostruito a causa delle frequenti mareggiate che favoriscono la deviazione del torrente medesimo dal lato di ponente, rimanga nel suo naturale letto.

« Si ritiene opportuno che tali prelievi di materiali sabbiosi siano fatti ad ogni modo cessare, indipendentemente dalle diverse e contrastanti opinioni, e si invita ad esaminare la possibilità di costruire al più presto, per non peggiorare la situazione, scogliere sulla costa a nord della foce del Rubicone.

(4136)

« MATTARELLI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non creda di intervenire perché sia sistemato

il deflusso delle acque torrenziali del burrone Varececcia di Roccapirozzi, frazione di Sesto Campano (Campobasso), essendo le stesse, specie durante il periodo autunnale, pericolosissime per le abitazioni, che trovansi di fronte al burrone in contrada Campo Pino o Salere.

(4137)

« COLITTO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se è a conoscenza dello stato di deplorabile abbandono in cui vengono lasciate le casette asismiche costruite in occasione del terremoto del 1930 nella frazione Martiri di Ariano Irpino (Avellino), e se non ritenga che prima ancora di destinare venti milioni alla costruzione di una nuova chiesa in detta frazione, più giusto sarebbe stato provvedere a migliorare le condizioni di abitabilità delle fatiscenti casette asismiche o, meglio ancora, a costruire case abitabili per quanti, in condizioni disagiatissime, sono costretti a vivere nelle casette stesse.

(4138)

« GRIFONE, MARICONDA ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se corrispondono a verità le voci correnti secondo le quali codesto Ministero avrebbe preso la decisione di escludere per l'esercizio 1958-59 l'Italia del nord dal contributo per l'esecuzione delle opere igieniche (acquedotti, fognature, ecc.), previsto dalla legge n. 589 e in caso affermativo gli interroganti chiedono le ragioni che hanno determinato così grave decisione.

(4139)

« BORELLINI GINA, TREBBI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se risponda a verità che l'amministrazione comunale di Orsogna (Chieti) abbia presentato per l'approvazione ai competenti organi dell'amministrazione dei lavori pubblici un progetto generale di variante e suppletivo riguardante i lavori occorrenti per la costruzione della strada di allacciamento della frazione « Fraia » per un importo di lire 85.000.000 contro un progetto iniziale di soli 30.000.000.

« Nella ipotesi affermativa l'interrogante chiede di conoscere se non si ritenga di dovere disporre un approfondito accertamento per determinare le ragioni per le quali il progetto di variante addirittura preveda una spesa più che doppia di quella inizialmente prevista, e se tutto questo non sia stato ad arte predisposto per assicurare la esecuzione di

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1959

un'opera così importante all'impresa ingegner Ramondo Leonardo che è subentrata alla impresa rimasta aggiudicatrice in maniera tutt'altro che normale, e quali provvedimenti l'amministrazione dei lavori pubblici riterrà di adottare per assicurare che le opere sin qui non finanziate, per l'importo di ben 55 milioni, al momento opportuno siano aggiudicate con regolare gara alla quale dovrebbero essere invitate almeno le imprese più solide ed attrezzate della provincia.

(4140)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere lo stato della pratica relativa alla realizzazione del piano di ricostruzione del centro abitato di Giuliole, frazione del comune di Rosello (Chieti) che, a quattordici anni dalla distruzione operata dai tedeschi, attende ancora di vedere iniziata la ricostruzione.

(4141)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga di dovere disporre l'urgente approvazione e conseguente finanziamento della perizia di variante e suppletiva relativa ai lavori di completamento dell'edificio scolastico nel capoluogo comunale di Treglio (Chieti).

(4142)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga di dovere disporre che alcuni degli appartamenti da costruire per la eliminazione delle case malsane, già programmati per la città di Chieti, siano ubicati nella popolosa frazione di Brecciarola dove vi è una altissima percentuale di case malsane ed una grave crisi edilizia.

(4143)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per conoscere se non ritenga di dovere disporre che l'A.N.A.S. apponga sulla strada statale n. 5 « via Tiburtina Valeria » dal chilometro 213+500 al chilometro 213+800 e 214+400 i cartelli di limitazione della velocità in considerazione che la suddetta statale viene ad attraversare sia pure la periferia della popolosa frazione di Brecciarola di Chieti, che conta attualmente circa 3.000 abitanti ed è in continuo sviluppo edilizio proprio nel settore interessato dalla suddetta statale.

(4144)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri delle poste e telecomunicazioni e delle partecipazioni statali, per conoscere se non ritengano di intervenire presso la Direzione generale della Società telefonica T.I.M.O. perché receda dalla assurda ed inammissibile pretesa di escludere il comune di Fara Filiorum Petri (Chieti) dalla rete urbana di Chieti, condizionando alla accettazione di una tale pretesa l'automatizzazione o non degli impianti.

« La richiesta, portata al consiglio comunale per la approvazione, ha sollevato la più viva indignazione nella totalità della popolazione sia verso la T.I.M.O. che verso quei consiglieri comunali che con estrema leggerezza si erano indotti ad accogliere la richiesta con grave evidente danno di tutti gli abbonati e della popolazione in genere colpita più degli abbonati in quanto verrebbe a pagare per ogni conversazione con Chieti lire 60 invece delle 25 attuali.

« Assurda, poi, viene giudicata la pretesa della T.I.M.O. di condizionare l'ammodernamento degli impianti ad un inasprimento di fatto delle tariffe colpendo in maniera esosa gli abitanti di un piccolo comune montano.

(4145)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e telecomunicazioni, per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per normalizzare, con almeno due operazioni di raccolta e distribuzione della posta, il servizio attualmente svolto nel sobborgo industriale di Brecciarola in Chieti che solleva per i ritardi nei recapiti le giuste vivissime rimostranze della popolazione interessata (3.000 abitanti).

(4146)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per conoscere se non ritenga di dovere disporre la installazione di un posto telefonico pubblico nella frazione di Brecciarola di Chieti, che dista dal capoluogo comunale circa 6 chilometri e conta una popolazione residente di circa 3000 abitanti, e di intervenire presso la concessionaria T.I.M.O. perché non aggravi il costo dell'allaccio delle utenze telefoniche private con una notevole maggiorazione calcolata in rapporto alla distanza chilometrica dal capoluogo comunale, avendo la frazione Brecciarola le caratteristiche e le strutture di un comune medio della pro-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1959

vincia di Chieti in cui la T.I.M.O. non ha mai richiesto maggiorazioni chilometriche alle normali tariffe di allaccio.

(4147)

« GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere le ragioni che non hanno ancora permesso l'approvazione del consorzio irriguo costituito in Tresenda di Teglio (Sondrio) la cui richiesta è stata da tempo presentata al Ministero — Direzione generale dei miglioramenti fondiari e dei servizi speciali — Divisione I.A.A.C.C.

L'interrogante fa presente che il ritardo della approvazione è di notevole pregiudizio per i coltivatori della zona.

(4148)

« ZAPPA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se non ritenga opportuno, nell'interesse dei coltivatori di piselli delle zone specializzate, promuovere azione intesa ad applicare l'articolo 44 del trattato di Roma sulla Comunità economica europea circa i prezzi minimi all'importazione, in quanto le ingenti esportazioni di piselli in scatola dal Belgio verso l'Italia a prezzi al disotto di quelli praticati all'interno del Belgio potrebbero indurre le aziende conserviere a non acquistare più i piselli italiani con grave danno dei nostri agricoltori.

(4149)

« D'AMBROSIO ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste per sapere perché il Consorzio di bonifica dell'Ufita (Avellino) è tuttora affidato ad un commissario ministeriale e non si provvede, invece, in base ad uno statuto democraticamente concepito, a fare eleggere dagli interessati un regolare consiglio di amministrazione.

(4150)

« GRIFONE, MARICONDA ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere i motivi per i quali il Consorzio agrario provinciale di Avellino è tuttora affidato ad un commissario e perché non si provvede ad indire le elezioni per la nomina di un regolare consiglio di amministrazione.

(4151)

« GRIFONE, MARICONDA ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per conoscere quali provvedimenti intende adot-

tare per fare in modo che il piano di opere di irrigazione e di trasformazione fondiaria da tempo elaborato dalla sezione irpina dell'Ente appulo-lucano per l'irrigazione e le trasformazioni incominci a trovare un qualche inizio di attuazione.

Detto piano si riferisce al comprensorio dell'Alta Irpina (Avellino), cioè ad una delle zone più depresse d'Italia, ad una zona in cui il reddito medio per abitante, che per la provincia di Avellino è di lire 76.000, scende a lire 30.000 annue! (Valutazione contenuta nella relazione che accompagna il piano di trasformazione di cui sopra).

(4152)

« GRIFONE, MARICONDA ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se è a conoscenza del grave disagio recato alle popolazioni di numerosi comuni della provincia di Avellino dalla tendenza sempre più marcata ad estendere i vincoli forestali ed idrogeologici su estesissime superfici della provincia.

« Il vincolo idrogeologico è stato recentemente esteso all'intera superficie del comune di Rocca San Felice e a buona parte di quello di Nusco, comuni poverissimi che dalla imposizione di questi vincoli sono gravemente danneggiati.

« Gli interroganti chiedono di sapere se il ministro è convinto della imprescindibilità della imposizione di detti vincoli e che cosa pensa che i contadini poverissimi di quelle zone debbano fare per ovviare ai danni che le loro stremate economie subiranno a seguito dei vincoli.

(4153)

« GRIFONE, MARICONDA ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se è a conoscenza della grave situazione esistente alla S.A.C.E.S. di Sassuolo (Modena), fabbrica del settore ceramica, produttrice di piastrelle maiolicate.

« In detta fabbrica, dove ultimamente, sotto la pseudo motivazione « esuberanza di personale », sono stati licenziati 9 dipendenti (fra i quali figurano le due pensionate di guerra Corradini Marina di anni 45, da 25 anni alle dipendenze della S.A.C.E.S. e Pasquini Pia di anni 43, da 21 anni alle dipendenze della S.A.C.E.S., entrambe con prole a carico) si registra la seguente situazione:

quando avviene il cambio settimanale dei turni, gli spingitori per mancanza di una squadra che si inserisca nel ciclo di lavoro, sono costretti a lavorare 16 ore su 24;

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1959

otto dipendenti, in aperta violazione delle leggi e del contratto di lavoro vigenti, non fruiscono del diritto al riposo settimanale;

altri dipendenti lavorano dalle 10 alle 12 ore giornaliere;

alle lavoratrici madri, a cui nei primi mesi di allattamento sarebbero spettati, a norma dell'articolo 9 della legge n. 800, due riposi al giorno della durata di un'ora ciascuno, vengono invece concessi retribuiti due riposi di mezz'ora ciascuno.

« Gli interroganti chiedono pertanto al ministro se non ritiene doveroso intervenire con la necessaria tempestività onde porre fine alle gravi violazioni dei contratti e delle leggi vigenti e per fare revocare gli ingiustificati licenziamenti già intimati.

(4154) « BORELLINI GINA, TREBBI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se — vista la risposta del ministro delle finanze alla interrogazione n. 3435 relativa al trattamento economico assicurativo e previdenziale degli scritturali alle dipendenze della conservatoria delle ipoteche di Roma (rimessa per conoscenza anche alla Presidenza del Consiglio dei ministri, gabinetto, con nota del 24 gennaio 1959, n. 00/40009) — intenda intervenire per sanare una situazione che dal punto di vista del contratto di lavoro e delle retribuzioni, dal punto di vista della carenza di ogni forma di previdenza e di assistenza, non può non richiamare la più sollecita attenzione del Ministero del lavoro.

(4155) « ANDERLINI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere se non ritenga di dovere disporre che un adeguato numero di appartamenti I.N.A.-Casa, previsti nel programma di finanziamento della città di Chieti, siano costruiti nella popolosa frazione di Brecciarola dove vi sono oltre cento impiegati e salariati aventi titolo alla assegnazione dei suddetti appartamenti.

(4156) « GASPARI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della sanità, per sapere se ed in che modo egli sia già intervenuto, o intenda intervenire, perché sia finalmente conclusa la vicenda del concorso per sedi farmaceutiche a Roma, bandito fin dal lontano 1946 e chiuso nel 1948, dando corso, senza ulteriori inammissibili indugi, alla esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato del 28 ottobre 1958,

pubblicata nell'udienza del 16 dicembre 1958, e provvedendo, all'uopo, a tutti i necessari adempimenti amministrativi e procedurali.

(4157) « CAMANGI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno ed il ministro delle partecipazioni statali, per sapere se non reputino utile e necessario, ai fini stessi della produttività nazionale, di prendere in considerazione, per la scelta dello stabilimento siderurgico destinato al Mezzogiorno nella programmazione I.R.I., la offerta della Regione Sarda che, in condizioni assolutamente preferenziali, ha obiettivamente fatto, nel territorio dell'isola, in considerazione dei vasti giacimenti di minerali ferrosi di alto tenore in coltivazione presso le immediate vicinanze dell'attrezzato porto di Cagliari e tenuto conto, altresì, della attuale disponibilità e del programmato incremento di energia elettrica.

« L'interrogante richiama inoltre l'attenzione dei ministri perché, nella attuale fase definitiva per la scelta di cui sopra, tengano presente la profonda depressione economica e l'altissimo indice di disoccupazione dell'isola, allo scopo di sostenere e difendere la legittima rivendicazione delle popolazioni della Sardegna.

(4158) « BARDANZELLU ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere se non ritenga doveroso ed urgente intervenire, o attraverso la Cassa del Mezzogiorno oppure sollecitando l'azione coordinata dei dicasteri competenti, per risanare la situazione di estremo, insopportabile disagio nella quale sono costrette a vivere numerose famiglie di Lacedonia (Avellino), tra le più povere della più povera delle zone depresse del Mezzogiorno, che abitano nelle casette asismiche costruite in occasione del terremoto del 1930, casette che furono costruite con carattere di provvisorietà e che invece continuano dopo trenta anni ad essere abitate.

« In condizioni particolarmente disagiate, in case non degne di esseri umani, esposte ai rigori del freddo, dell'umidità e alle conseguenze derivanti dalla mancanza di acqua potabile e fognie, vivono le famiglie che abitano il quartiere « Vittorio Emanuele » di Lacedonia. Dopo anni di lotte e di proteste, finalmente l'acqua è giunta a Lacedonia ma ai cittadini che abitano in detto quartiere essa

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1959

viene ancora negata; per averla debbono percorrere oltre un chilometro di strada.

« Gli interroganti chiedono di conoscere se non è possibile che la Cassa del Mezzogiorno intervenga a sanare perlomeno questa fastidiosissima deficienza.

(4159)

« GRIFONE, MARICONDA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, per conoscere se non ritenga opportuno riesaminare — con l'intento di accoglierlo — il progetto presentato dall'amministrazione provinciale di Matera, per lavori di sistemazione della strada provinciale n. 211, primo tronco, nel tratto compreso fra l'abitato di Pomarico ed il bivio con la statale n. 7.

« Tale progetto (del costo complessivo di circa 27 milioni) servirebbe a collegare l'importante centro di Pomarico con il capoluogo e a rendere possibili più rapide e razionali comunicazioni fra i numerosi comuni limitrofi.

« Per quanto suesposto, l'interrogante chiede di conoscere se non si ritenga necessario aderire alle richieste avanzate reiteratamente dalle autorità provinciali e comunali e dalla popolazione locale.

(4160)

« SPADAZZI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno e il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se sono a conoscenza degli ingenti danni provocati dalla violenta mareggiata del 17 gennaio 1959, che — dopo aver spazzato, come già altre volte in questi ultimi anni, le inconsistenti scogliere formate da cubetti di calcestruzzo — ha inondato le « Marinelle » nella piana di Campomarino (Campobasso), per oltre duecento ettari di terreno.

« La sabbia, trasportata dall'acqua del mare, ha inoltre ostruito per un centinaio di metri il canale di raccolta che corre lungo la spiaggia, impedendo così il deflusso dell'acqua stagnante.

« L'interrogante confida che — in considerazione del fatto che tutti i raccolti stagionali (ortaggi e legumi) sono andati distrutti, e che maggiori danni potranno aversi alle colture stabili (vigneti, ecc.), a causa della salsedine, se i servizi di pompaggio non verranno subito ripristinati — vengano presi tutti i provvedimenti atti ad aiutare i numerosi contadini danneggiati, e già provati del resto dalle avversità atmosferiche dell'anno 1958, come è

noto ai ministri, e date immediate istruzioni per lo sgombero della sabbia dal canale ostruito.

(4161)

« AMICONI ».

« Le sottoscritte chiedono d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere se, dato il vivo malcontento esistente tra le ostetriche per l'attuale trattamento previdenziale disposto in base alla legge 13 marzo 1958, n. 246, non ravvisi la necessità di riesaminare la questione al fine di studiare quali modifiche e miglioramenti possano essere apportati al sistema attuale tenendo conto di alcune richieste che da sempre più numerose parti vengono avanzate dalle interessate.

« In particolare:

che il livello delle pensioni venga elevato, in modo che esso — che è attualmente bassissimo (3.000 lire mensili dopo 10 anni di contributi fino ad un massimo di 10.000 lire dopo 40 anni) risulti meglio rispondente al peso dei contributi richiesti alla categoria che è invece elevato (6.000 lire di contributo annuo individuale più 500 lire di marca previdenziale per ogni assistenza-parto) e le pensioni, particolarmente le pensioni minime, raggiungano cifre almeno decorose anche in confronto al trattamento previdenziale delle altre categorie di lavoratori e lavoratrici;

che le ostetriche anziane che hanno già ora raggiunto l'età pensionabile, a riconoscimento dei contributi già versati all'E.N.P.A.O. dal 1949 in poi e soprattutto a riconoscimento del contributo sociale e morale di tutta una vita di lavoro al servizio della società, siano ammesse al godimento del trattamento previdenziale immediatamente e senza pagamento di riscatto;

che il limite di età per il godimento della pensione, fissato attualmente a 65 anni, sia anticipato a 55 anni o, almeno, a 60 tenendo conto delle esigenze di una categoria femminile che compie un lavoro tanto delicato e faticoso.

« Circa l'entità del fondo-pensioni in rapporto ai miglioramenti richiesti, le interroganti sottolineano che:

secondo quanto dichiarato recentemente da dirigenti stessi dell'E.N.P.A.O. le tabelle delle pensioni sono state elaborate dal Ministero del lavoro in base alla previsione di un gettito contributivo per il fondo-pensioni di 290 milioni circa, mentre la legge attuale prevede norme di contribuzione più elevate tali da permettere un gettito di circa 500 milioni senza che all'aumento di circa 210 mi-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1959

lioni delle contribuzioni richieste alle categorie abbia corrisposto alcun aumento delle prestazioni previdenziali già in precedenza fissate;

le ostetriche (che sono più di 22.000) hanno versato dal 1949 ad oggi ogni anno un contributo all'E.N.P.A.O. di lire 2.500 di cui la metà destinato al fondo pensioni, permettendo così l'accantonamento di una notevole somma che appare più che giusto venga oggi accreditata a favore del trattamento previdenziale della categoria, particolarmente come proposta a favore delle più anziane.

« Si rileva inoltre la necessità che, come proposto dal congresso di Salsomaggiore e già in atto per le categorie dei medici e dei farmacisti, si richiede agli enti mutualistici a favore del fondo pensioni ostetriche un contributo del 2 per cento sugli onorari pagati alle ostetriche per prestazioni professionali.

« Ed infine le interroganti chiedono al ministro se non ritenga giusto che anche lo Stato intervenga con un proprio contributo per rendere sufficiente e decoroso il trattamento previdenziale di questa categoria importante del servizio sanitario ausiliario, in considerazione dell'opera sociale da essa prestata in ogni occasione e della delicata responsabilità sociale del suo compito.

(4162) « MINELLA MOLINARI ANGIOLA, DE LAURO MATERA ANNA, RE GIUSEPPINA, BEI CIUFOLI ADELE, CINCIARI RODANO MARIA LISA ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e foreste ed il ministro presidente del Comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno, su quanto è di seguito esposto.

« Da tempo immemorabile contadini e piccoli proprietari del comune di San Vito sul Jonio in provincia di Catanzaro utilizzano, per l'irrigazione delle terre in contrada « Minà », le acque delle sorgenti « Acquabianca ».

« A mezzo della irrigazione con tali acque sono stati trasformati i terreni della predetta località aumentando quantitativamente e migliorando qualitativamente la produzione, si da rendere possibile l'insediamento.

« In conseguenza molte casette coloniche di abitazione sono state costruite nella località predetta.

« Di recente però si è deciso di utilizzare le sorgenti « Acquabianca » per approvvigionare il consorzio dei comuni Chiaravalle-San Vito di acqua potabile.

« Tale determinazione risponde alle esigenze di quelle popolazioni per il soddisfacimento di una delle necessità igieniche più vitali e deve essere attuata.

D'altro canto se si togliesse agli abitanti di San Vito le possibilità di continuare ad irrigare le terre della contrada Minà, verrebbero condannate alla rovina numerose famiglie di contadini che attraverso decenni di lavoro hanno creato su quelle terre fonti non sostituibili di vita e di reddito, verrebbero cacciati con ciò dalle campagne i coltivatori in esse da tempo insediati e che colà hanno le loro case; verrebbe degradata una zona agricola, fondata sulla piccola impresa coltivatrice, dove si erano raggiunti alti livelli produttivi.

« Per questi motivi la popolazione di San Vito ha unanimemente richiesto che, nel caso che l'utilizzazione ad uso potabile delle sorgenti Acquabianca venga attuata, si provveda a garantire egualmente l'irrigazione della contrada Minà ed in misura sufficiente. Per ottenere tale irrinunciabile risultato sarà necessario provvedere ad uno sbarramento sul corso d'acqua « Liarda » per la creazione di un invaso destinato a derivazione irrigua.

« Al fine di poter provvedere presto a tali opere occorrerà impegnare il consorzio di bonifica « Soverato-Assi » in provincia di Catanzaro, alla progettazione ed alla esecuzione, fruendo dei fondi della Cassa del Mezzogiorno e della « legge speciale » per la Calabria.

« La zona agraria Minà del comune di San Vito sul Jonio non fa attualmente parte del comprensorio della bonifica « Soverato-Assi » ma ne è stata da tempo richiesta l'inclusione.

« In ogni caso non è estraneo ai compiti del consorzio provvedere alla difesa del reddito e del livello produttivo in una zona agraria ad esso contermine.

« L'interrogante chiede se i ministri interrogati non intendano intervenire affinché il consorzio di bonifica « Soverato-Assi » inizi in tempo la progettazione esecutiva e le pratiche amministrative di finanziamento per lo sbarramento predetto, al fine di assicurare ai piccoli produttori di San Vito sul Jonio lavoro e vita sulle loro terre. »

(4163)

« MICELI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, in ordine alle « deficienze del funzionamento degli uffici giudiziari », che stanno all'origine dello sciopero che gli avvocati ed i procuratori iscritti all'ordine provinciale di Ancona hanno orga-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1959

nizzato astenendosi dal partecipare alle udienze presso il tribunale di Ancona e le preture di Ancona, Senigallia, Osimo, Jesi, Fabriano e Sassoferrato.

« L'interrogante chiede inoltre quali provvedimenti siano stati adottati per eliminare le riscontrate deficienze.

(4164)

« SANTARELLI ENZO ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro delle finanze, per conoscere i motivi in base ai quali la direzione generale dei monopoli di Stato, in conformità alle disposizioni emanate dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, non ha disposto dal 1° luglio 1958 per il pagamento degli assegni familiari ai propri dipendenti, con familiari a carico in godimento di pensione inferiore a 13 e a 18 mila lire.

« Gli interroganti fanno presente che in mancanza di dette disposizioni i dipendenti della manifattura tabacchi di Modena, con familiari a carico pensionati, sono stati indiscriminatamente privati degli assegni stessi dal luglio 1958. Pertanto chiedono se il ministro, in attesa di disposizioni legislative che elevano i massimali, non ritenga necessario e urgente disporre affinché l'amministrazione dei monopoli di Stato proceda al pagamento degli assegni familiari con relativi arretrati.

(4165)

« BORELLINI GINA, TREBBI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici, per sapere se sono a conoscenza che nella frazione di Altrocanto (comune di Narni, provincia di Terni) una sola maestra svolge le lezioni per le cinque classi elementari in una stamberga e se ciascuno dei ministri per la propria competenza non ritenga di disporre che sia destinato un numero congruo di insegnanti per poter svolgere i corsi con profitto degli alunni che li frequentano, e che si dia corso alla pratica avviata dall'amministrazione comunale di Narni per la costruzione di un edificio scolastico nella zona.

(4166)

« GUIDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se è a conoscenza della intollerabile penuria e insufficienza di strade esistenti nel comune di Ficulle (Terni) e se ha avuto notizia di un luttuoso episodio che sottolinea drammaticamente la predetta insufficienza della viabilità, nel quale ha perduto la vita la maestra Lucia Ciccaglioni, nel tentativo di passare a guado

il fiume Poggia, il che non sarebbe stato necessario ove fosse stata costruita la strada della Scarpetta, appena iniziata, e per la quale, malgrado le reiterate richieste del sindaco di Ficulle di maggiori stanziamenti, sono stati assegnati fondi inadeguati.

« L'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti il ministro intenda adottare per affrontare gli aspetti più gravi ed urgenti della denunciata carenza viaria ed in particolare per disporre la costruzione — avvalendosi degli esistenti strumenti legislativi — di collegamenti stradali delle frazioni dei Piani del Terzone, della Scarpetta, della zona Poggi, di Montenibbio e della Cipolla con il capoluogo del comune di Ficulle.

(4167)

« GUIDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dei lavori pubblici, del lavoro e previdenza sociale e dell'agricoltura e foreste, per sapere se sono a conoscenza, per i riflessi di loro competenza, dell'acuto stato di fermento dei disoccupati di Fabro, recentemente espresso in una formale e corretta protesta per censurabili criteri localmente seguiti nel collocamento, ed essenzialmente determinata dalla totale carenza di lavoro contrastante con le urgenti e improrogabili necessità di realizzare alcune opere di preminente interesse locale e generale.

« Per richiesta unanime della cittadinanza del comune di Fabro occorre effettuare la ripulitura del torrente Ripignolo — per cui vanamente si preannunziò a suo tempo lo stanziamento di 100 milioni — la istituzione di cantieri di lavoro a Poggiovalle per il collegamento con il comune di Cetona, la costruzione della strada di Poggio di collegamento con il comune di Montelone e la costruzione dell'edificio scolastico di Fabro-Scalo.

« La scarsa attività del Consorzio di bonifica della Val di Chiani, largamente assente dai suoi compiti di istituto, desta fondate critiche da parte di piccoli proprietari e coltivatori diretti del comprensorio, che operati da pesanti contributi consorziali, non ricevono il corrispettivo delle necessarie opere di miglioramento fondiario che, oltre a concretare i fini economici e sociali assegnati dall'articolo 857 C. C. ai consorzi di bonifica, costituirebbero fonti di lavoro permanente per la numerosa manodopera disoccupata.

« Ciò premesso l'interrogante chiede di sapere quali provvedimenti i ministri competenti intendano adottare per la realizzazione delle opere pubbliche richieste, nel quadro di

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1959

un collocamento democratico, e per richiamare il consorzio di bonifica della Val di Chiani ad una effettiva funzionalità economica e sociale.

(4168)

« GUIDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e delle telecomunicazioni, per sapere se è a conoscenza che gli abitanti di Altrocanto (comune di Narni, provincia di Terni) non possono utilmente avvalersi dell'unico telefono esistente in quanto il collegamento con l'ufficio postale di Narni è totalmente inoperante nelle ore notturne, e parzialmente con difficoltà e notevoli ritardi per cause verosimilmente anche oggettive, nelle ore diurne, il che taglia fuori gli abitanti di di Altrocanto dalla possibilità pratica di comunicazioni tempestive e in circostanze di urgenza.

« Ciò premesso l'interrogante chiede al ministro delle poste e delle telecomunicazioni se non ritenga opportuno ovviare ai seri inconvenienti lamentati disponendo che siano avviate le pratiche necessarie per il collegamento della frazione di Altrocanto con il più vicino centralino automatico della T.I.M.O.

(4169)

« GUIDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere quando riprenderanno la loro attività i corsi allievi di qualificazione per ex tubercolotici presso l'istituto Vigorelli di Milano, che si sono chiusi i primi di dicembre del 1958 con il generico impegno di prossima riapertura.

(4170)

« GUIDI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri e il ministro del lavoro e della previdenza sociale, per conoscere:

a) quali siano gli obiettivi che il Governo si propone in base ai decreti rispettivamente n. 2 e n. 3 del 1959, emessi dal Commissariato generale per il Territorio di Trieste e pubblicati sul *Bollettino Ufficiale* n. 3 del 1959 di detto Commissariato, e come si possano conciliare le ripetute assicurazioni, date dal Governo ai dipendenti dal Centro addestramento maestranze (C.A.M.) e dalla Sezione lavoro assistenza disoccupati (S.E.L.A.D.) per il mantenimento di questi due enti e il loro potenziamento, con le misure previste dai succitati decreti, che invece ne fanno prevedere la smobilitazione a breve scadenza;

b) a quali criteri si sia ispirato il Governo nello stabilire, nei succitati decreti, il termine del 30 aprile 1959, rispettivamente, perché gli interessati del C.A.M. rassegnino le dimissioni e gli assistiti della S.E.L.A.D. rinuncino alla ulteriore assistenza.

« Si rileva da parte dell'interrogante che i due enti fanno parte delle istituzioni del cessato Governo militare anglo-americano e che i loro problemi di sistemazione vanno quindi inquadrati in quelli generali degli ex dipendenti dal G.M.A., e che pertanto — essendo la sistemazione di questa categoria di lavoratori oggetto di discussione alla Camera, sulla base di due proposte di legge di iniziativa parlamentare e di un disegno di legge di iniziativa governativa, ed essendo incluse le questioni del C.A.M. e della S.E.L.A.D. tanto in una delle proposte di legge che negli studi elaborati sullo stesso argomento da parte di altri parlamentari — appare per lo meno molto strano che nei decreti summenzionati si stabilisca una data, che presuppone, in base allo stesso disegno di legge governativo (articolo 19, terzo comma) l'entrata in vigore della legge ancora in discussione per il 1° maggio.

« L'indicazione di questa data fa supporre infatti che il Governo intenda predisporre la sistemazione degli ex-G.M.A., trascurando di riconoscere i diritti del Parlamento nel libero esercizio delle sue funzioni.

« Dato l'allarme suscitato fra gli interessati dai due decreti commissariali e considerate le contraddizioni rilevate dall'interrogante nella procedura seguita dal Commissariato generale del Governo mentre si stanno svolgendo le discussioni parlamentari sulla sistemazione definitiva dei dipendenti del cessato G.M.A., si richiede una sollecita precisazione in merito.

(4171)

« VIDALI ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, sul comportamento del commissario prefettizio del comune di Martirano in provincia di Catanzaro.

« Il commissario in parola ha infatti adottato provvedimenti non confacenti alle caratteristiche di provvisorietà del suo mandato e spesso in contrasto con le norme di legge.

« Infatti, con delibera del 7 gennaio 1959, n. 3, proponeva l'adattamento a sede del Centro ricreativo educativo scolastico (C.R.E.S.) di 9 ambienti dell'edificio adibito a casa comunale e la successiva cessione all'Ente amministrazione aiuti internazionali.

« Se questa proposta può essere conveniente per l'installazione di un ufficio del

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1959

quale il commissario stesso è presidente, è destinata a privare il municipio di locali indispensabili al suo democratico funzionamento, e non sarebbe stata di certo adottata da un consiglio comunale liberamente eletto e responsabile di fronte al popolo.

« L'ufficio del C.R.E.S. si sarebbe potuto più opportunamente insediare nella sua naturale sede, il costruendo edificio scolastico di Martirano.

« Ma quel che è peggio è il fatto che, senza attendere lo scadere dei 15 giorni previsti dalla legge, a solo 3 giorni dall'affissione della delibera il commissario dava inizio alla esecuzione dei lavori.

« A nulla sono valse le proteste telegrafiche ed epistolari dei cittadini di Martirano al prefetto di Catanzaro.

« L'interrogante chiede se il ministro interrogato non intende intervenire perché provvedimenti tempestivi ed adeguati ristabiliscano in Martirano la tutela dei diritti dei cittadini ed il ripristino della infranta legalità.

(4172)

« MICELI ».

« I sottoscritti chiedono di interrogare il ministro dell'interno, per sapere se non intende provvedere a dare un alloggio popolare al cittadino Gustavo Barela, di Roma, professore di filosofia, perseguitato dal fascismo e avente a carico la moglie, la madre ottantaduenne e un bambino di 6 anni malato di cuore.

« Il Barela, di cui largamente ebbe ad occuparsi la stampa quotidiana e settimanale (*Il Paese-sera, Il Corriere della sera, Stampa, Giorno, Paris Journal, Oggi, Tempo, ecc.*), dopo aver dormito per 2 anni e 3 mesi presso la vetrata prospiciente la Protomoteca, nel palazzo capitolino, fu sfrattato per ordine del sindaco dall'improvvisato rifugio; successivamente l'E.C.A. e la questura hanno provveduto a pagare una stanza d'albergo per la disgraziata famiglia; ma anche tale assistenza sta per cessare e le autorità non hanno saputo provvedere a nessuna sistemazione meno aleatoria per il professor Barela e la sua famiglia.

« Gli interroganti chiedono pertanto di conoscere quali provvedimenti intenda adottare il ministro per risolvere la tragica situazione di una famiglia così duramente colpita dalla sventura.

(4173) « CINCIARI RODANO MARIA LISA, NANNUZZI ».

« La sottoscritta chiede d'interrogare il ministro dell'agricoltura e delle foreste, per sapere se ritenga conforme ai principi democratici sanciti dalla Costituzione, nonché ai fini economici e sociali propri agli enti di riforma, il comportamento del dottor Gianfranco Spinelli, direttore del Centro di colonizzazione di Cerveteri, nel comprensorio dell'Ente Maremma. Il dottor Spinelli, infatti, ha inviato all'assegnatario Campanari Pietro (podere 49, località Quarticciolo) in data 23 maggio 1958 la lettera, che qui si trascrive, dall'inammissibile contenuto discriminatorio e ricattatorio:

« Ho notato con rammarico, ieri sera, la vostra assenza dalla riunione di San Martino, da me tenuta agli assegnatari con i quali sono stati trattati problemi tecnici ed economici importanti.

« Evidentemente avete ritenuto più interessante la riunione tenuta sul podere di Bugliazzini mercoledì scorso da alcuni comizianti politici.

« Distinti saluti ».

« Lo Spinelli, inoltre, ha successivamente privato gli assegnatari Campanari e Bugliazzini delle anticipazioni culturali, malgrado tale misura si adotti soltanto verso assegnatari indebitati e i soprannominati non abbiano invece alcuna pendenza con l'Ente.

« La interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti si vogliano adottare contro il funzionario in questione, reo, tra l'altro, di violazione della legge elettorale.

(4174)

« CINCIARI RODANO MARIA LISA ».

« Le sottoscritte chiedono d'interrogare i ministri del lavoro e previdenza sociale e del tesoro, per sapere se siano a conoscenza che all'Istituto poligrafico dello Stato vengono sistematicamente violati gli articoli 3, 37 e 51 della Costituzione.

« In tale Istituto infatti vige, per il personale salariato, la medesima disparità salariale che vige in aziende private dello stesso ramo, per cui si verifica l'assurdo anacronismo che un'azienda dello Stato violi sia il principio costituzionale che la convenzione n. 100 del B.I.T., cioè uno strumento internazionale che lo Stato italiano si è impegnato ad applicare.

« Inoltre la disparità a danno del personale di sesso femminile si estende anche al personale che svolge mansioni impiegate di concetto. Alle impiegate di seconda categoria, infatti, in possesso di diploma di scuola media superiore e di notevole anzianità di servizio, oltre a esser corrisposta una retribu-

III LEGISLATURA — DISCUSSIONI — SEDUTA DEL 27 GENNAIO 1959

zione inferiore a quella dei colleghi di sesso maschile, non è offerto, contrariamente al disposto dell'articolo 51, alcun sviluppo di carriera; fatto che non si verifica per i dipendenti di sesso maschile in possesso dei medesimi requisiti.

« Si interrogano, pertanto, i ministri, per sapere se e come intendono intervenire.

(4175) « CINCIARI RODANO MARIA LISA, DE LAURO MATERA ANNA ».

Interpellanze.

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno, per conoscere se si proponga di promuovere la revisione del regolamento 19 gennaio 1956, n. 32, relativo alla legge 9 agosto 1954, n. 632, per gli assegni vitalizi ai ciechi civili, riconoscendo che tale regolamento limita e sovverte le norme legislative.

« E per sapere se intenda disporre nuovi stanziamenti, affinché le pratiche per gli assegni possano essere decise con maggiore sollecitudine e, se accolte, siano seguite dalla immediata corresponsione anche di tutti gli arretrati.

(220)

« BERLINGUER ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'agricoltura e foreste e del lavoro e previdenza sociale, per conoscere quali provvedimenti hanno adottato o intendano adottare per la immediata occupazione della manodopera agricola.

(221)

« MACRELLI ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni ora lette saranno iscritte all'ordine del giorno e svolte al loro turno, trasmettendosi ai ministri competenti quelle per le quali si chiede la risposta scritta.

Così pure le interpellanze saranno iscritte all'ordine del giorno, qualora i ministri interessati non vi si oppongano nel termine regolamentare.

La seduta termina alle 17,10.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO DEI RESOCONTI

Dott. VITTORIO FALZONE

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI